

tor Pixani è di Pregadi, qu. sier Piero, qual non passò; ma introno tre nuovi. È da saper fo publicà per il canzelier grando, sier Francesco Corner di sier Zorzi el cavalier procurator, subito poi stridato come l'altro eri per li bisogni di la terra *motu proprio* servite la Signoria di ducati 500, la qual cossa lo fece romagnir, fo balotà numero et passò di largo; el qual è cazuto questo anno volte di Pregadi ordinario, *licet* havesse il titolo e habi servito do volte a Padoa con homeni 150. Rimase ozi di la zonta et sier Benedeto Gabriel vien in Pregadi per danari, qu. sier Alvise, et sier Marin Sanudo el soracomito, qu. sier Francesco, qual *demun* cazete di Pregadi; e cussi va le nostre cosse. Ultimo di balote sier Bortolamio da Mosto savio a terra ferma, soto do ballote sier Francesco Barbaro è di la zonta, qu. sier Daniel, qual ha titolo di homeni e danari dati per far fanti. Passò *etiam* sier Justinian Morexini savio a terra ferma, qu. sier Marco, et 8 altri; ma non introno; cazete, ch'è cossa notanda, sier Domenego Contarini è provedador zeneral in campo, qu. sier Mafio, di balote 74, da sier Stefano Contarini fo capitano a Padoa; et primo fu sier Hironimo Contarini fo provedador zeneral a Padoa e a Treviso a sò spese, qu. sier Francesco. Erano tolti numero 186, tra i qual io Marino Sanudo, con titolo fui a la custodia di Padoa qu. sier Lunardo, et fui octavo balotado, et hessendo l' hora tarda, poi compito di balotar, li Consieri voleano far eletion justa il solito. Erano numero 1..65 a Consejo, che mai è stà tanti; ma li Cai di X si levono suso, et justa le soe parte, non volseno per esser 24 hore; et cussi fo licentiatio il Consejo senza far altre eletion.

In questo zorno, prima eri sera ritornono li tre Savii stati a Padoa a veder la monstra di l' exercito nostro, et in questa matina fo letere di Roma, di 26, per le qual se intese come, a di 25, hore 22, era morto sier Vetur Lippomano qu. sier Thomà *dal Bancho*, di febre, stato pocho amalato; *etiam* a di ...
57 di l' heremo camaldulense, nominato assa' di sopra, era al seculo sier Vincenzo Querini el dottor, homo doctissimo, bello in presentia et facundo nel parlar, qual a Roma era andato per operarsi in materie dil Stato, per esser amico dil Papa e di domino Petro Bembo secretario dil Papa et dil magnifico Lorenzo, et scriveva letere al Consejo di X, et zà per il Consejo di X con la zonta fo scritto a l' orator Lando nostro in corte, parli al Papa in sua recomandatione che sia fato cardinal; è stato qualche di amalato.

Et in dite letere di Roma, oltra colloqui à auti

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XIX.

l'orator nostro col Papa, è che 'l Papa si parte a di ... di questo, et va a star a Viterbo.

Di Franza, fo letere di sier Marco Dandolo orator nostro da Paris, di 14, le ultime in zifra. Come ha auto l' aviso di la nova di Crema e dil romper Silvio Savello. Andò dal Re, qual era in uno castello chiamato con le sò do fiole madama Claudia e madama Genevre, e chiamò l' orator dentro, dicendoli aver auto grandissimo piacer di questa nova quanto di cossa potesse aver auta de Italia, et che *omnino* voleva questo anno tuor l' impresa di Milan et venir lui in persona et passar li monti questo inverno, e havia aviato verso el Dolfinà 1600 lanze, at haria 20 milia fanti; e altri colloqui sopra questa materia; et Soa Majestà veniva a Paris. *Item*, la Serenissima Regina si aspetava a Paris a di 29 Septembrio; con altri avisi, sicome in le letere lete, secrete, col Colegio.

Di Spagna, etiam fo letere di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, orator nostro, di 4 Septembrio da Valadolit. L'ultime si ave, fo di tre dito; prima colloqui dil Re.

Di Crema, fo letere di sier Bortolamio Contarini capitano e provedador, di 23. Come vol il capitano signor Renzo mandar a tuor Bergamo; ha le zente in hordene et li 4000 fanti fati per li Palavicini e Scoti, et scrive sopra queste materie et opinion sua quello vol far.

Di campo, dil capitano zeneral. Come ha aviso, 400 lanze, 300 cavali lizieri et 600 fanti erano alozati tra Lignago et quelli lochi vicini, si dice vanno a la volta di Lombardia; ha aproavato et scritto a domino Mercurio Bua e Zuan di Naldo, quali è con li cavali lizieri, che vedino di guazar l' Adexe; el qual Mercurio è a Este; et il Naldo a Cologna referise che non si pol guazar per esser grosso; sichè non si potrà mandar li 300 cavali lizieri verso Lombardia. *Item*, spagnoli saranno tutti sopra il Polesene alozati; voleno aver il tajon dato di stera 10 milia formento, et poi levarsi. Scrive zercha il campo nostro, è bon pensarsi di levar; e altre particularità.

Di Cavarzere, di sier Andrea Bondimier capitano di l' armata, di eri, et di Chioza, di sier Pangrati Zustinian podestà. Come dubitano assai i nimici che sono sopra il Polesene non vengino li, et si provedi. Li villani dil Polesene tutti scampa li etc. et cussi quelli di le basse; et si provedi. Ha *solum* barche Non vi è fanti per esser partito Vielmo Masin con li 50 fanti per licentia auta da la Signoria, et venuti in questa terra.

Et leto le dite letere col Principe e li Savii, que-